noscenze su atti di competenza dello stesso Presidente e degli altri organi dell'Ente». Insomma una sorte di angelo custode del presidente Schittulli, ma soprattutto dell' amministrazione provinciale.

Giovanni Leonardi, ex giudice istruttore e presidente aggiunto della sezione gip-gup del tribunale di Bari, ultimo incarico ricoperto che ha preceduto il suo collocamento a riposo esattamente un anno fa, varcherà la soglia di via Spalato nei prossimi giorni per «assistere» il presidente Schittulli, e gli uomini della

CONSIGLIERI

«Daremo il nostro parere su atti importanti. Nei prossimi giorni la riunione»

so.

Presidente, che effetto fa tornare nel palazzo dove seminò il terremoto negli anni Ottanta?

«Sono passati più di trent'anni e poca gente si ricorda di quanto accaduto. Tranne lei

ristrutturazioni di alcuni locali della Provincia, per poi passare alla manutenzione delle strade e alle scuole».

Non crede che proprio questo sia stato uno degli elementi di stimolo per la scelta del presidente Schittulli?

«Non so, di certo gli sono grato per la fiducia accordatami, anche se ci conosciamo da diverso tempo».

Quando l'ha contattata il Presidente?

«In questi ultimi giorni, poi l'incontro per comunicarmi la nomina».

LE COMPETENZE

«Le procedure sono previste dalle legge e il giudice è in grado di valutarle»

affidato un compito che fu di Umberto Pagano, mio amico e grande magistrato. Detto questo, vorrei precisare che le procedure sono previste dalla legge, e il giudice è in grado di valutare se un determinato provvedimento tiene conto di

e modalità delle riunioni».

Avete già idea di come si articolerà il vostro lavoro? Non vi occuperete di tutti gli atti?

«Naturalmente no, ma su quei provvedimenti che ci verranno sottoposti, esprimeremo il nostro parere sulla regolarità di procedure, ritualità e legalità in genere».

Insomma, questo nuovo incarico le farà reindossare la toga. È soddisfatto?

«Certamente, anche perché fa bene continuare a tenersi in allenamento.

scorsi, Sciacovelli, 57 anni, ha incontrato il provveditore agli Studi, Giovanni Lacoppola, e gli ha donato alcune copie del libro. Il dottor Lacoppola, per l'autenticità delle storie narrate, sta inviando le copie alle scuole medie della provincia, in particolare a quelle delle aree a rischio devianza. E si è quindi reso disponibile a mettere i dirigenti scolastici in contatto con Sciacovelli, nella prospettiva di «incontri con l'autore» che lo stesso Lacoppola ritiene, sin d'ora, utili alla crescita dei ragazzi.

G. M. del 24/11/2011

LA SENTENZA IL CONCORSO ANNULLATO DAL TAR, RIPESCATO IN SECONDO GRADO. LA PROVINCIA DOVRÀ FARE UNA VERIFICA

E il Consiglio di Stato «salva» due dirigenti: dimostrino i titoli

● Se i due dirigenti dimostreranno di possedere i requisiti «ulteriori» potranno restare al loro posto. Il Consiglio di stato ha in parte confermato e in parte riformato la sentenza del Tar di gennaio scorso con la quale fu sancita l'illegittimità del concorso per dirigenti alla Provincia, seminando non poche preoccupazioni per le ricedute organizzative non solo sull'ente di via Spalato ma anche sulla «sorella» Bat.

Per il Tar, che aveva accolto in parte il ricorso di un candidato non vincitore era «irragionevole e non conforme» alle disposizioni in materia di pubblico impiego consentire ai laureati iscritti nel relativo albo professionale da cinque anni (in questo caso i commercialisti) di partecipare al concorso «indipendentemente dalla dimostrazione dell'effettivo e comprovato esercizio professionale».

La vicenda prendeva spunto da un concorso per dirigenti «condito» da una modifica del regolamento interno della Provincia fatto nel 2007 (e poi rivisto nel 2008) che, contrariamente a quanto emerso in primo grado, nulla aveva a che fare con la procedura in questione. Il Tar, però, decise di annullare la graduatoria «invitando» la Provincia ad adottare i provvedimenti conseguenti. Per farla breve, mandare a casa i dirigenti non in regola (in primo grado sull'annullamento del contratto di assunzione i magistrati di piazza Massari dichiararono comunque il loro difetto di giurisdizione).

I giudici romani hanno un tantino aggiustato il tiro «salvando» in qualche modo la posizione dei due dirigenti in bilico, il dott. **Francesco Meleleo**, difeso dall'avv. Nicola Di Modugno, e il dott. **Yanko Tedeschi** (quest'ultimo passato alla Provincia Bat), difeso dall'avv. Enzo Augusto. Accogliendo la tesi dell'amministrazione provinciale, difesa dall'avv. **Giovanni Vittorio Nardelli**, Palazzo Spada ha detto che non era possibile annullare una graduatoria senza una preventiva verifica circa l'effettivo esercizio della professione, con particolare riferimento all'attività svolta nei confronti della pubblica amministrazione. Tesi quest'ultima, che ha visto accolto anche l'appello incidentale proposto dal candidato arrivato terzo, dott. **Pietro Lucca** (difeso dall'avvocato **Felice Eugenio Lorusso**), funzionario in servizio al comune di Laterza, partecipante al concorso finito sotto accusa al quale era arrivato terzo.

5 ANNI DI ATTIVITÀ

La sentenza: accertare l'esperienza nella pubblica amministrazione

Cosa accadrà adesso? In base alla sentenza del Consiglio di stato, l'amministrazione dovrà ora verificare l'effettivo possesso dei requisiti da parte dei due dirigenti esclusi: quindi dovrà fissare un termine per documentare l'attività professionale svolta per almeno un quinquennio prima del bando, il carattere qualificato della professione nonchè l'esperienza maturata in prevalente rapporto con la pubblica amministrazione.

Fatte queste verifiche, il contratto sarà salvo. Diversamente, scrive Palazzo Spada «la loro (dei dirigenti, ndr) immediata esclusione si imporrebbe alla stregua di un atto dovuto».

[n. pepe]

CASO CHIUSO La sede di Palazzo Spada

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Operatore grafico concluso corso triennale

■ Concluso il triennio del Corso di «Operatore Grafico», che ha avuto come soggetto finanziatore la Regione Puglia (Assessorato alla Formazione Professionale) e come soggetto attuatore l'Associazione Skedenpio e l'I.T.I.S. «G. Marconi» di Bari. Il percorso didattico è iniziato nel gennaio del 2009 e si è concluso il 30 giugno 2011 totalizzando 3564 ore di formazione, di cui 600 ore di stage presso aziende del Barese. In questo triennio i 12 corsisti qualificati hanno assolto, contestualmente, all'obbligo scolastico secondo la normativa vigente e di questi ben 7 continuano il percorso formativo presso l'I.T.I.S. «G. Marconi», mentre i rimanenti 5 hanno scelto percorsi di studio alternativi. «Si è trattato - dichiara il dirigente scolastico prof. Michele Roberti - di una forma di investimento a produttività differita che ha contribuito ad eliminare costi sociali elevati conseguenti alla probabile devianza cui sono destinati i giovani senza istruzione e formazione».